

MALO 1 - 2 GIUGNO 2002

FESTA DEL "CORPUS DOMINI": "INAUGURAZIONE DEL RESTAURO DELLA CHIESETTA DI S. FRANCESCO CON LA PARTECIPAZIONE DELLA BANDA CITTADINA.

Sabato 1 giugno e domenica 2 giugno - solennità religiosa del "Corpus Domini" - si è svolta a Malo l'inaugurazione del restauro artistico della chiesetta di S. Francesco, che nel maggio 1848 fu testimone del dolore e dell'amore della comunità di Malo verso il giovane patriota immolatosi per la redenzione dell'Italia il 9 maggio 1848 sulle barricate di Treviso: Giovanni Dall'Olmo. Promotore del restauro: l'Arciprete Don Bernardo Pornaro, nominato in seguito "Monsignore" dal Vescovo di Vicenza. Le foto testimoniano la devozione che ancor oggi la popolazione di Malo sente per S. Francesco e il tempietto in cui è venerato. Degna di nota la partecipazione della plurisecolare Banda Cittadina che, diretta dal M.º Antonio Sterchele, ha accompagnato il corteo di popolo nella solennità liturgica del "Corpus Domini" dal Duomo alla storica chiesetta, eseguendo con la consueta maestria popolari canti religiosi tanto cari alle generazioni del passato, quali ad esempio: "Noi vogliam Dio", "Tantum ergo" di Haydn, "C'eri tu" e l' "Inno al Creatore" di Beethoven (Arrangiamento per Banda: Renato Soglia).

Sabato 1 giugno, ore 17,30: Inaugurazione del restauro della chiesetta.



Ressa di fedeli davanti a S. Francesco. Taglia il nastro inaugurale il francescano di Malo Padre Contardo Fabris. A destra: L'Arciprete Don Bernardo Pornaro - con a lato l'Assessore ai Servizi Sociali Rag. Paolo Ciscato - benedice la chiesetta, illustra l'impegnativo percorso dell'artistico restauro e ringrazia tutti coloro che hanno collaborato in vario modo per la sua realizzazione. Come ho già riferito, L'Assessore ai Servizi Sociali Paolo Ciscato, in rappresentanza del Sindaco, elogia i promotori dell'iniziativa tesa a salvaguardare nobili tradizioni di culto e d'arte. Hanno fatto seguito la relazione artistica della Prof. Mariangela Cogo, quella tecnica del Geom. Rino Munaretto e una meditazione sulla spiritualità francescana del maladense Padre Contardo Fabris, che ha ricordato l'opera di alcuni benemeriti francescani di Malo, quali: l'Arcivescovo Mons. Luciano Benigno Migliorini fondatore del Probandato Antoniano di Lonigo, Don Bertoldo Zaccaria e Padre Tonello.

(Hobby Foto - Malo).

L'interno dell'Oratorio e la folla di devoti di S. Francesco d'Assisi: Patrono d'Italia.



**Domenica 2 giugno: Processione del Corpus Domini dal Duomo a S. Francesco.
La Banda Cittadina apre il corteo in via Muzzana (Foto Eupani).**



Si esibisce davanti alla chiesetta di S. Francesco e davanti al parco e al palazzo Castellani - Fancon, restaurato e istoriato con grande passione e dedizione dalla famiglia Ernesto e Valentina Fancon. È simpaticamente presente (sotto, a sin.) l'indimenticabile "Tromba d'argento" della Banda: Bruno Dalla Vecchia.



RICORDO DELLA FAMIGLIA CASTELLANI.



S. Francesco, chiesetta gentilizia della Famiglia Castellani con la seicentesca pala di S. Francesco opera di un discepolo del Maffei, conserva la memoria di un altro prode caduto per la Patria: Giobatta Castellani, figlio di Valentino e fratello del **Ten. Colonnello Girolamo Castellani** (nella foto), "Medaglia di Bronzo al V. M." nella guerra del Pasubio. Il commovente epigramma della lapide murata in S. Francesco è opera, come ho già riferito, del Prof. Don Giuseppe Pacher, uno degli insegnanti succedutisi in oltre un secolo nella conduzione della scuola ginnasiale annessa alla chiesetta, generosamente finanziata - nei primi decenni come scuola elementare - dalla nobile famiglia Castellani fin dal 1836: "Fondazione Bartolomeo Castellani" (Da: AA. VV., Malo e il suo Monte, Vicenza 1979). Ad essa venivano ammessi gratuitamente gli studenti meritevoli provenienti da famiglie povere. Gimo Castellani, eroe della guerra 1915-18, antifascista, fu richiamato nel 1940. Dopo l'8 settembre 1943, venne fatto prigioniero dai Tedeschi e inviato in un campo di concentramento in Polonia, ove fu un

esempio di umanità e generosità, come ricordano i suoi compagni di prigionia Giuseppe Migliorin e Santo Malucello. Dopo la guerra, fu il 2° Sindaco di Malo, dedito con impegno alla rinascita della comunità. Sostenne anche la Banda Cittadina con elargizioni personali. Per oltre 20 anni fu un ammirevole Presidente dei Combattenti e Reduci, coadiuvato in questo incarico dal citato Giuseppe Migliorin, valente memorialista e fiduciario dei Mutilati e Invalidi di guerra della zona. Girolamo Castellani e la colta sorella Maria Teresa, con il loro tenore di vita sobrio, con la loro generosità verso i poveri, le Opere Pie e la Parrocchia - alla quale si onoravano fra l'altro di fornire e riordinare i paramenti sacri - mantennero fede alle nobili tradizioni di famiglia. Sono rimasti proverbiali inoltre lo scrupolo con cui Gimo Castellani amministrava il Comune e la sua contrarietà a ricevere pubblici

riconoscimenti, tanto da non far mai menzione di un titolo onorifico di cui era stato insignito. È stato il benemerito fondatore e presidente della “Cooperativa degli agricoltori per l'allevamento del baco da seta”.

IL CROCEFISSO DI SAN DAMIANO



Sopra l'altare di S. Francesco: artistico Crocefisso di S. Damiano: dono dell'Arciprete Mons. Bernardo Pornaro alla storica chiesetta restaurata per sua iniziativa.



Crocefisso della XIIª stazione della Via Crucis lignea dell'Oratorio



Il Crocefisso di S. Damiano è stato esposto a lungo in Duomo: oggetto di devozione e di un ciclo di lezioni sul suo valore religioso, artistico e storico.



Alla fine è stato traslato in solenne processione nell'Oratorio di S. Francesco in via Muzzana.